

APALAZZOGALLERY

BIOGRAFIE

Paolo Gonzato

(1975, Busto Arsizio, Italia) vive e lavora a Milano.

Attraverso l'impiego di vari media, prevalentemente collages, ma anche sculture, dipinti e installazioni, il lavoro di Paolo Gonzato è incentrato sulla tensione fra rigore e caos, realismo e simbolismo. Le geometrie impersonali che spesso caratterizzano i suoi lavori sono sempre bilanciate da qualcosa di fragile che rivela una raffinata sensibilità. La pratica di Gonzato esplora concetti profondi come quello di precarietà, di decostruzione e di tempo. Oltre alla propensione di carattere teorico è molto attratto da ciò che ci circonda e dà forma alla vita di tutti i giorni: da design e moda sino ad architettura e contesto urbano. Le sue opere sono costantemente in dialogo con questi altri linguaggi; Gonzato concepisce queste discipline e pratiche come qualcosa di aperto e fluido, e la loro commistione come un atto significativo. L'artista esplora i concetti di accumulazione, decostruzione e instabilità con sofisticatezza ed equilibrio. Il suo interesse per la sottile tensione tra arte e design attribuisce ai suoi lavori, compresi i collages e i dipinti, qualità materiche e scultoree. Le opere ricordano oggetti di design e viceversa; come nel caso di alcune sculture luminose, più poetiche che funzionali nella loro composizione. L'artista coniuga forme colorate e minimali ricorrenti all'interno della sua pratica con un occhio e una precisione che evocano le creazioni di alcuni importanti designer italiani, quali Giò Ponti e Ettore Sottsass.

Il suo lavoro, da sempre rivolto alla trasformazione ed alla marginalità, si occupa di dinamiche recessive e di sospensione. A questo proposito dal 2003 realizza una serie dal titolo *OUT OF STOCK*, la più recente *BARACCHE* e altri gruppi di lavori. Declinando la sua ricerca attraverso l'impiego di vari media, sulla base del concetto di arte estesa, Gonzato si interfaccia con design, collaborazioni, editoria e moda. I suoi lavori sono presenti in collezioni pubbliche e private italiane e internazionali. Ha preso parte a progetti della Biennale arte e architettura di Venezia e Berlino oltre che a residenze artistiche e premi, e ha tenuto workshop in musei e istituzioni.

APG SRL

Piazza Tebaldo Brusato 35 - Brescia 25121 - I

Tel + 39 030 3758554 - Fax +39 030 6391824

www.apalazzo.net - art@apalazzo.net - press@apalazzo.net

APALAZZOGALLERY

Jonas Mekas

(1922, Semeniškiai, Lithuania – 2019, Brooklyn, USA) ha vissuto e lavorato a New York come artista, poeta e regista i cui film sono una pietra miliare del cinema indipendente mondiale.

Nel 1944, Jonas e suo fratello Adolfas furono deportati dai nazisti in un campo di lavoro a Elmshorn, in Germania. Alla fine del 1949 l'Organizzazione delle Nazioni Unite per i Rifugiati portò entrambi a New York, dove si stabilirono a Williamsburg, Brooklyn. Grazie all'amicizia con il suo connazionale George Maciunas, Mekas divenne subito attivo nel gruppo Fluxus. È risaputo, ad esempio, che abbia filmato *Bed-In* (1969) e *Up Your Legs Forever* (1970), due importanti performance di Yoko Ono che, nel febbraio 2015, lo ha premiato con il Lennon Courage Awards for the Arts al MoMA, Museum of Modern Art di New York.

Nel 1949, due mesi dopo il suo arrivo a New York, l'artista acquista la sua prima cinepresa Bolex. Ben presto partecipa al movimento cinematografico dell'Avanguardia americana, curando inizialmente proiezioni per l'organizzazione no-profit Film Forum e per il Carl Fischer Auditorium. Nel 1954 fonda la rivista *Film Culture*, che diventa presto la più importante pubblicazione cinematografica degli Stati Uniti. Nel 1958 inizia la sua leggendaria rubrica *Movie Journal* sul *The Village Voice*. Alla fine del 1960 firma il *New American Cinema Manifesto*, espressione di un'intera generazione di cineasti indipendenti come Stan Brakhage, Jack Smith e Kenneth Anger, tra gli altri. Ispirandosi alle idee espresse nel manifesto, nel 1962 Mekas fondò la *Film-Makers' Cooperative* e nel 1964 la *Film-Makers' Cinematheque*, che alla fine si trasformò nell'*Anthology Film Archives*, uno dei più grandi e importanti depositi di cinema d'avanguardia del mondo.

È difficile immaginare un regista d'avanguardia che non sia stato influenzato da Jonas Mekas: dai lungometraggi di Andy Warhol al cinema strutturale di Michael Snow, al cinema espressionista di Stan Brakhage, al cinema espanso di Stan VanDerBeek. Molti artisti della fine del XX secolo hanno riconosciuto in Mekas un ruolo fondamentale, quasi preparatorio, per la loro carriera: Joan Jonas, Carolee Schneemann, Chantal Akerman, Douglas Gordon, Harmony Korine per citarne alcuni.

A Jonas Mekas va il merito di aver fatto evolvere il cinema diaristico. Il suo secondo film, *The Brig*, ha ricevuto il Gran Premio alla Mostra del Cinema di Venezia nel 1963. La sua filmografia comprende capolavori come *Walden* (1969); *Reminiscences of a Journey to Lithuania* (1972); *Lost Lost Lost* (1975); *As I was Moving Ahead I saw Brief Glimpses of Beauty* (2000); *A Letter from Greenpoint* (2005); *Sleepless Nights Stories* (2011) e *Out-takes from the Life of a Happy Man* (2012). Nel 2007 Jonas Mekas ha completato una serie di 365 cortometraggi pubblicati sul suo sito web - un film al giorno - e da allora ha continuato a condividere nuove opere online come modo per sperimentare il cinema nell'era di Internet. Questa parte della sua produzione è stata oggetto di *The Internet Saga*, una mostra presentata a Palazzo Foscari Contarini in occasione della 56a Biennale d'Arte di Venezia.

La pratica di Jonas Mekas è stata celebrata nel corso degli anni nelle più importanti manifestazioni d'arte contemporanea del mondo: 51a Esposizione Internazionale d'Arte, *The Experience of Art directed | Always a Little Further*, Venezia, Italia (2005); 50a Esposizione Internazionale d'Arte, *Dreams and Conflicts. The Dictatorship of the Viewer*, Venezia, Italia (2003); Documenta XI, Kassel, Germania (2002); 53a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, Venezia, Italia (1996); 31a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, Venezia, Italia (1970) e 25a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, Venezia, Italia (1964).

APG SRL

Piazza Tebaldo Brusato 35 - Brescia 25121 - I

Tel + 39 030 3758554 - Fax +39 030 6391824

www.apalazzo.net - art@apalazzo.net - press@apalazzo.net

APALAZZOGALLERY

APALAZZOGALLERY

Fondata nel 2008 nel Palazzo Cigola Fenaroli di Brescia, è guidata da Chiara Rusconi e Francesca Migliorati. La galleria offre un programma multidisciplinare e multiculturale inclusivo, che sostiene artisti internazionali e italiani, istituzionali e giovani emergenti. Ciascun progetto è studiato e costruito attraverso un lungo e accurato dialogo tra lo spazio e l'artista, il cui prodotto consiste in una mostra, personale oppure di gruppo, in grado di coinvolgere lo spazio e la sua architettura in maniera innovativa. La galleria, inoltre, sostiene tale dialogo attraverso le residenze artistiche e la promozione degli artisti mediante fiere d'arte e progetti curatoriali internazionali e locali.

La galleria rappresenta Sonia Boyce, Ann Iren Buan, Edson Chagas, Giorgio Ciam, Raül de Nieves, Nathalie Du Pasquier, Emkal Eyongakpa, Paolo Gonzato, Ibrahim Mahama, Eva & Franco Mattes, Olivier Mosset, Servane Mary, Jonas Mekas, Lucia Pescador, Marta Pierobon, Nathalie Provosty, Alan Reid, Olympia Scarry, Augustas Serapinas, Larry Stanton, Alexandra Sukhareva, The Reader, Francesco Vezzoli e Luc Ming Yan.

APG SRL

Piazza Tebaldo Brusato 35 - Brescia 25121 - I

Tel + 39 030 3758554 - Fax +39 030 6391824

www.apalazzo.net - art@apalazzo.net - press@apalazzo.net